TOUR DE FRANCE: SUL TRAGUARDO DI VERSAILLES VOLATONE DI VENTUNO CORRIDORI

Sorpresa: Gainche "brucia„ Darrigade

Una tappa fiacca

GASTONE NENCINI

VERSAILLES, 29. — Auff che barba! Anche la tappa di oggi non ha detto niente di interessante. La formula è ormai conosciuta e senza variazioni si ripete ogni 24 ore. Le corse sono abbastanza veloci e abbastanza animate. Ma gli «assi» non escono dal gruppo, gli «assi» continuano ad aspettare.

Così salgono alla ribalta i rincalzi o addirittura le comparse, come a Versailles per esempio.

La quotidiana «fuga buona» è stata organizzata appena dopo la mezza distanza da Planckaert, Schmitz, David, Voorting, Groussard, Adriaenssens e Darrigade che erano poi raggiunti da Ferlenghi, Gainche, Barone, Mahe, Damen, Hoevenaers, Quentin, Thomin, Baffi, Graczyk, Mallejac, Dall'Agata, Delberghe e Picot. Il gruppo e gli «assi» hanno lasciato fare. Soltanto Van Est si è preoccupato di mettere alla frusta i gregari perchè Hoevenaers non conquistasse di nuovo la posizione di comando.

Così la decisione si è avuta con la volata di ventun uomini dal momento che Ferlenghi nel finale si scontrava con Voorting sconquassava una ruota e perdeva 11". In vista di Versailles per il pronostico non c'erano dubbi: avrebbe vinto Darrigade e Baffi non poteva che appellarsi al proprio santo — Pietro che oggi ricorreva. Darrigade allora. Chi poteva supporre che Gainche avrebbe fatto fuori il principe dello sprint della «nazionale» di Francia? Ma era così. Gainche si lanciava come un disperato al 200 metri e ai 50 raggiungeva Darrigade. Si aspettava che Dedde piazzasse lo scatto. Era invece Gainche che ripartiva deciso e «regalava» a Darrigade una buona ruota. La delusione di Darrigade era grande come quella della immensa folla in attesa. Chi era questo Gainche che si permetteva di battere Darrigade? (Gainche, Jean. E' nato ventisei anni fa in un paese della Bretagna. La figura dell'atleta che quest'anno si era già imposto nel «Giro della Champagne» e un paio di altre corse della costa d'avorio è alta e bella. Gainche la parte della pattuglia bianco-rossa dello «Ovest-Sud-Ovest» una formazione di «guerriglieri». Deluso Darrigade, delusa la folla e delusi noi, se permettete: forse il Tour '58 è mal fatto, mal congegnato. L'aver messo tutte le maggiori difficoltà nella seconda parte della gara consiglia di fare le cose con giudizio, a non tentare pazze avventure. Tutti ragionano come ragiona Binda: «Stiamo attenti — dicono — che non scappino i favoriti; poi, vedremo». E anche vero che Anquetil è giù di corda assai e che Bobet è parecchio malandato. Perciò Binda comincia a pensare se non è il caso di cambiare tattica. Visto che sul piano i passisti sguaiono gli scalatori perchè non dovrebbero essere gli scalatori ad attaccare i passisti sul piano?

E Nencini pari d'accordo con Binda. Il capitano della pattuglia bianco-rossa-verde è stato l'unico campione che oggi ha tentato di tagliare la corda nel finale. Mancavano poco più, poco meno, due dozzine di chilometri all'arrivo e Nencini è uscito dal gruppo con uno scatto furioso. Soltanto Robinson, Botella seguono Nencini. Ma non tanto aiuto. Per un po' Nencini nestava con decisione sui pedali e il gruppo arrivava a perdere 25". Tutto, finiva, però, quando Nencini in una curva gettava una occhiata all'indietro: i «galli» di Bidot si erano lanciati e non valeva la pena di buttare tanta fatica per una miseria di secondi. Noi però, ci potevamo consolare: Nencini ci aveva offerto un'altra prova della propria buona «condizione».

ATTILIO CAMORIANO

Jim Rathmann trionfa a Monza

La classifica finale

1) Jim Rathmann su Zinker Leader ore 2.59'37"1/10 alla media di km. 268.331, giri 189; 2) Jimmy Bryan su Belond Special in ore 3.1'9"6, giri 189; 3) Hill-Musso-Hawthorn su Ferrari 4000 in ore 3.1'26"4, giri 178; 5) Jimmy Reece su Hoyt Machine Special in ore 3.1'50"2 pari a giri 178; 6) Foyt - Fruttignant su Sclavi and Amor Special in ore 2.55'58"8 giri 171; 7) Stirling Moss su Eldorado-Italia in ore 2.40'59"2 giri 161; 8) Bob Veith su Boyes Seal Fast in ore 2.27'23" giri 154, 9) Igor Bueb su Jaguar 3800 in 2.1'25"8 giri 118; 10) Ray Rottman su Agajanian in ore 2.14'7"9 giri 135; 11) Jack Fairman su Jaguar Listen in ore 2.0'17"2 giri 114; 12) Masten Gregory su Jaguar 3800 in ore 2.0'11"1 giri 99; 14) Harry Schell su Ferrari-Chinetti in ore 1.18'11"2 giri 71; 14) Johnny Thompson su D.A. Lubricant in ore 1.5'25"8 giri 65.

In questa edizione della «500 Miglia» di Monza è stato battuto il record assoluto di velocità in una corsa su circuito. Il record precedente si era avuto nel Gran Premio dell'AVUS, in Germania, nel 1937 vinto da Lang su Mercedes alla media di oltre 261 km. orari. Nel premio Shell odierno il giro più veloce è stato compiuto da Bryan in 1' e 1/10 alla media di km. 281.250.

La classifica del «Trofeo dei due mondi» dopo la gara di Monza e Indianapolis è la seguente:

1) Bryan p. 10; 2) Rathmann p. 11, 4) Reece p. 17.

JIMMY RATHMANN festeggiato dopo la vittoria (Telefoto all'«Unità»)

IL «VERO» GIRO DI FRANCIA (FORSE) COMINCIA OGGI DA PARIGI (VERSAILLES)

La quarta tappa s'è risolta a metà strada quando in ventidue hanno preso il largo

Pierino Baffi si è classificato al quarto posto (pari merito) — Il gruppo con gli «assi» è giunto in ritardo di 1'14" — Oggi si corre la Versailles-Caen di 232 chilometri — Le ire di Darrigade

(Dal nostro inviato speciale)

VERSAILLES, 29 — *L'domenica è cielo di sole. L'aria è azzurra e tiepida. Il «Tour» del '58 mette in valigia i cappotti e gli impermeabili. Tutto è festoso e lucido, oggi. Gli atleti si stiracchiano come se uscissero da un tredoloso sonno. Pare che al Tour del 1958 sia finalmente giunta la primavera. Di colpo. L'ambiente si riscalda, si entusiasma.*

Ma già il fuoco coinvolge le squadre di Francia, del Belgio e di Spagna.

Come al solito Bauvin ha rotto le uova nel paniere di Bidot con l'azione di attacco che ieri ha permesso a Van Est di conquistare la maglia gialla sul traguardo di Le Treport. Bauvin è un atleta forte e coraggioso. E' anche presuntuoso. E' antipatico, malvisto. Così quando può, si vendica: come ieri, appunto. Scappa, si avventura a su Anquetil e Bobet e poi vorrebbe il grado di capitano. Bidot manco lo vede, manco lo sente. Però la spina nel fianco della «nazionale» di Francia c'è, ed è fonda.

Aerts, come Bidot, o quasi. Il capitano della pattuglia del Belgio dovrebbe essere Brankart ma Adriaenssens e Planckaert non stanno mai termi, non stanno ai patti.

Adriaenssens e Planckaert vogliono salire alti nella classifica e mettere Aerts di fronte al fatto compiuto. Aerts pensava di aggiustare le cose dando alla Hoevenaers, il quale ieri è stato preso nella lenta tappa degli «assi».

La Spagna, poi. Bahamontes è malato. Tira avanti soffrendo. Siccome Bahamontes è venuto al «Tour» del '58 come capitano unico, la pattuglia ariano rosso giallo e ora sbandata. Langarica dichiara che si, forse sarebbe stato meglio portare anche un Lorono e un Poblet.

Per noi va abbastanza bene: va — cioè — come nei piani. Nencini continua a far parte del gruppo degli «assi» ed è attento, sicuro, e appare forte. Si capisce che Nencini aspetta di entrare in una fuga buona. Comunque, — dice Nencini — così va.

— E sempre Anquetil l'uomo da seguire?

— E sempre Anquetil.

— Si ha l'impressione che Anquetil sia molto giù, che pensi ad altro?

— Forse. E' certo però che è un fior di campione.

— Credi che sia possibile azzardare un pronostico?

— No. Quest'anno abbiamo cominciato tranquillamente e colpo di scena: è parte, tranquillamente continueremo sino a Dax. E' dunque, probabile che la decisione avvenga su' più difficile terreno delle montagne, dell'Alp.

— Lunga vita, allora.

— Ci vuole pazienza.

— Soddisfatto della squadra?

— Soddisfattissimo. Ieri Darrieu mi ha commosso, mi commuove non so chi avrebbe avuto il coraggio di continuare. L'introduzione al Tour del 1958 finisce con la corsa Eu-le Treport-Versailles (chilometri 205).

Il terreno fa l'alzata e si presta alle scaramucce, agli attacchi da guerriglia. Vedremo. Parte Pacheco e pare che sia da lì la conquista del mondo. Furori di Spagna o — forse — L'avventura di Pacheco è solitaria, senza zuzzata, buona soltanto per il colore. Pacheco si è messo in testa un cappello da Cow Boy, punta la mia come pistole, fagge e corre. Si capisce che il gruppo lo lascia fare.

A Fresney, il vantaggio di Pacheco è di 1'45". Ora Langarica è che arriva per dire a Pacheco di rallentare il passo che forse ieri la pena di tentare. Pacheco batte il cappello da Cow Boy e si mette a pedalare disperatamente sul pedale. Non ha grosse speranze. Sotto Hoevenaers scatta: si gira, Pricot e scatta il gruppo. Si un batter d'occhio, Pacheco è preso. Pacheco abbiamo finito di vivere, la nostra corsa si intrecci sce e gli «assi» a modino a mescolarsi nel gruppo. Oggi corsa con [illegible] Pacheco è pari che ci facciano il dono di una fuga. Altri vanno gli «assi» sono spiatori e rispiamano anche gli spiatori. Corto, cortissimo il passo, tanto che Janssens, in gara con un po' di rotto resiste, e Brankart che tira, non riesce certo a tornare.

La fila dei «appassi» spezza nella ripida lunga discesa di Neufchatel. En Bray dove Darrigade, Picot, David, Van Den Borgh, Morvan, Voorting, Erich, Thomin, Ellès, Pizzoglio, Lamy, Walloch, si accentuano di Second. Breve la fuga poi scappano Darrigade, Picot e Morvan che sono staccati di circa appena. Na cambiano Mahe, Dotto e Dupre con cinque secondi di vantaggio. Ciò e lest Epinay.

La fuga buona

Un po' di movimento dunque. E dobbiamo riconoscere Adriaenssens che è la pecora nera della squadra di Aerts. L'allunno di Adriaenssens produce la reazione di Brankart e di conseguenza anche Anquetil. Bobet, Gaul e Nencini si muovono tutti in gruppo a Forges les Eaux. Consentiamo con [illegible] sentiamo prendere di sono perchè non si può certo saltare l'albuno di Sabbadini e di Christophe [illegible] di Van Est, Berrendero, Meyen, Van Den Borgh, Pizzoglio, Thomin, Darrigade, Erich, Dotto, Hoevenaers, Picot, Ruiz, Bauvin, Voorting, Morvan, Adriaenssens, Lebaube, Armand Desmet e Gilbert Desmet.

Si [illegible] 200 metri [illegible] prendere la partenza [illegible] che [illegible] Francia [illegible] corsa [illegible] metà della [illegible] corsa [illegible].

Siamo [illegible] strade. Pari [illegible] Bo a Grenier scatta. Nasce ed è preso a Montagny, scatta Anquetil e Bobet e poi vorrebbe il grado di capitano. Bidot manco lo vede, manco lo sente. Però la spina nel fianco della «nazionale» di Francia c'è, ed è fonda.

Aerts, come Bidot, o quasi. Il capitano della pattuglia del Belgio dovrebbe essere Brankart ma Adriaenssens e Planckaert non stanno mai termi, non stanno ai patti.

Adriaenssens e Planckaert vogliono salire alti nella classifica e mettere Aerts di fronte al fatto compiuto. Aerts pensava di aggiustare le cose dando alla Hoevenaers, il quale ieri è stato preso nella lenta tappa degli «assi».

La Spagna, poi. Bahamontes è malato. Tira avanti soffrendo. Siccome Bahamontes è venuto al «Tour» del '58 come capitano unico, la pattuglia ariano rosso giallo e ora sbandata. Langarica dichiara che si, forse sarebbe stato meglio portare anche un Lorono e un Poblet.

Per noi va abbastanza bene: va — cioè — come nei piani. Nencini continua a far parte del gruppo degli «assi» ed è attento, sicuro, e appare forte. Si capisce che Nencini aspetta di entrare in una fuga buona. Comunque, — dice Nencini — così va.

— E sempre Anquetil l'uomo da seguire?

— E sempre Anquetil.

— Si ha l'impressione che Anquetil sia molto giù, che pensi ad altro?

— Forse. E' certo però che è un fior di campione.

— Credi che sia possibile azzardare un pronostico?

— No. Quest'anno abbiamo cominciato tranquillamente e colpo di scena: è parte, tranquillamente continueremo sino a Dax. E' dunque, probabile che la decisione avvenga su' più difficile terreno delle montagne, dell'Alp.

— Lunga vita, allora.

— Ci vuole pazienza.

— Soddisfatto della squadra?

— Soddisfattissimo. Ieri Darrieu mi ha commosso, mi commuove non so chi avrebbe avuto il coraggio di continuare. L'introduzione al Tour del 1958 finisce con la corsa Eu-le Treport-Versailles (chilometri 205).

Il terreno fa l'alzata e si presta alle scaramucce, agli attacchi da guerriglia. Vedremo. Parte Pacheco e pare che sia da lì la conquista del mondo. Furori di Spagna o — forse — L'avventura di Pacheco è solitaria, senza zuzzata, buona soltanto per il colore. Pacheco si è messo in testa un cappello da Cow Boy, punta la mia come pistole, fagge e corre. Si capisce che il gruppo lo lascia fare.

A Fresney, il vantaggio di Pacheco è di 1'45". Ora Langarica è che arriva per dire a Pacheco di rallentare il passo che forse ieri la pena di tentare. Pacheco batte il cappello da Cow Boy e si mette a pedalare disperatamente sul pedale. Non ha grosse speranze. Sotto Hoevenaers scatta: si gira, Pricot e scatta il gruppo. Si un batter d'occhio, Pacheco è preso. Pacheco abbiamo finito di vivere, la nostra corsa si intrecci sce e gli «assi» a modino a mescolarsi nel gruppo. Oggi corsa con [illegible] Pacheco è pari che ci facciano il dono di una fuga. Altri vanno gli «assi» sono spiatori e rispiamano anche gli spiatori. Corto, cortissimo il passo, tanto che Janssens, in gara con un po' di rotto resiste, e Brankart che tira, non riesce certo a tornare.

La fila dei «appassi» spezza nella ripida lunga discesa di Neufchatel. En Bray dove Darrigade, Picot, David, Van Den Borgh, Morvan, Voorting, Erich, Thomin, Ellès, Pizzoglio, Lamy, Walloch, si accentuano di Second. Breve la fuga poi scappano Darrigade, Picot e Morvan che sono staccati di circa appena. Na cambiano Mahe, Dotto e Dupre con cinque secondi di vantaggio. Ciò e lest Epinay.

Nente, non si riesce a tornare fuori dal mucchio. L'incidente a Chateufort costa a Ferlenghi 11 secondi, e il gruppo arriva a un minuto e 14" dopo Gainche, il gruppo precedente da due stacco. Monchenand e Van Den Borgh.

Detto che Van Est conserva la maglia gialla e detto tutto. Ora continuiamo con domani comincia il Tour 1958 vero e proprio, da Parigi Versailles a Parigi in [illegible] tappe, e la prima ha per traguardo Caen km. 232. Il contesto è che le gara si è [illegible] in Belgio e in Olanda si sono passate addosso come l'acqua sull'olio.

ATTILIO CAMORIANO

La sesta prova del campionato europeo vinta da Icare IV

L'AJA, 29 — La gara di vela dei Paesi Bassi, sesta prova del campionato europeo, è stata vinta oggi dal battello francese Icare IV che ha coperto i 2.640 metri del percorso in 3'30"1. Secondo con lo stesso tempo, si è classificato il favorito francese Jamin.

Il cavallo italiano Jarobbi, favorito per il titolo europeo di trotto, è partito male e è finito quinto. Nelle classifiche del campionato, Jarobbi è ancora al primo posto con 24 punti, seguito da Jamin.

UN DEGNO VINCITORE PER LA "500 MIGLIA„

MONZA, 29 — Ha vinto Jim Rathmann, quel tipo di un Rathmann. Pensate tre «manche», tre vittorie, tre successi schiacciante. Quindi un trionfo completo, uno di quelle imprese che restano scritte a caratteri d'oro nel gran libro dell'automobilismo. Non ci sono sensazioni per gli spettatori che sono stati dominati dal primo all'ultimo degli 804 Km della «500 Miglia» di Monza e Rathmann non ha avuto, ha stravinto.

E' chiaro che, [illegible] Jimmy Bryan lo sconfitto. Ma Bryan è stato sconfitto da una macchina superiore, la macchina di Rathmann. Ieri, Bryan aveva ottenuto la media più alta della pole position, il giro più veloce. Oggi, Bryan è stato costretto a rincorrere Rathmann. Ieri, Bryan aveva dominato la prima «manche», oggi, Bryan è stato costretto a rincorrere Rathmann. Ieri, Bryan aveva dominato la seconda «manche», oggi, Bryan è stato costretto a rincorrere Rathmann. Ieri, Bryan aveva dominato la terza «manche», oggi, Bryan è stato costretto a rincorrere Rathmann.

Jim Rathmann, terzo non, Stirling Moss con la Eldorado-Italia, prima delle seconde e delle terze «manche», con Hawthorn e Musso, ieri vincitore della prima «manche».